



Verbale di Assemblea Straordinaria del 28 marzo 2018

La assemblea si tiene in videoconferenza su piattaforma go2meeting ed ha inizio alle 19:21

Sono connessi i seguenti soci:

Mastrangelo (con delega di Bellodi)
Mazzoni (con delega di Montino, Campagna, Michalska, Mosolova)
Caratozzolo
Di Chio
Baldaccini
Barissa
Biella
Brama
Broccardi
Calignano
Cavallini
Chessa
Codacci (con delega di Locci e Baldi)
Di Salvo (con delega di Andreoni e Rosada)
Fabris
Giulianelli
Gra
Grillo
Koretska
Mannucci
Monti
Ortoni
Ranzani
Resera
Ricciardi
Verrucci (con delega di Berezina)
Zani

per un totale di 37 aventi diritto tra presenti e rappresentati su 54 soci effettivi.

Ordine del giorno: Informativa ai soci sullo stato dei rapporti con MIPAAF e le associazioni aventi un Libro Origini riconosciuto sulla base delle informazioni pubblicate in modo non ufficiale da una di esse.

La Presidente prende la parola e inizia ricordando il carattere sperimentale della assemblea a mezzo videoconferenza, chiedendo di rispettare l'ordine degli interventi e di richiedere la parola sempre, non parlare mai tutti insieme.

Si richiama fortemente l'obbligo alla riservatezza per quanto sarà detto in riunione e anche su quanto scritto sul gruppo FB o sulle email della segreteria del club causa la delicatezza della situazione attuale e degli argomenti.

Si procede ricordando l'informativa data lo scorso anno sui contatti formali presi con il MIPAAF, che a maggio 2017 Domancich contattava la Presidente Mastrangelo e Di Chio in occasione della esposizione di Venturina, alla quale i nostri soci presenziavano, dicendo loro che tutti noi soci dovevamo rientrare in ANFI altrimenti saremmo stati passibili di denunce da parte degli altri libri riconosciuti.



Domancich pone quasi come un obbligo che si rientri, propone il rientro in ANFI come "Club Italia" e la doppia registrazione dei pedigree in FFS e ANFI per non essere passibili di denunce.

Da quel momento, anche con il supporto di Carmen Ortoni, ci siamo messi in contatto, come sezione di FFS, con il ministero.

Le copie di tutta la corrispondenza sono state già fornite ai soci. I pareri dati dal MIPAAF non sono parsi convincenti e si sta quindi cercando di approfondire e trovare il modo di arrivare a far modificare le loro posizioni e anche quelle di ANFI.

Si è pensato di mandare una lettera ufficiale come FFS chiedendo chiarimenti sulla situazione al MIPAAF, al LOOF e in copia alla FIFe in quanto in Francia è stato rifiutato il pedigree di un nostro gatto in base ad un accordo fatto dal LOOF direttamente con ENFI.

L'accordo con ENFI in pratica è diventato vincolante per tutti i gatti Italiani secondo il LOOF, che non vuole altro che gatti registrati con uno dei 3 enti riconosciuti dal MIPAAF.

Su nostra richiesta Sona Ivankova, Presidente FFS, ha quindi scritto al MIPAAF e Loof chiedendo spiegazioni.

Dopo oltre un mese e mezzo è arrivata la risposta del MIPAAF. Il MIPAAF ha ribadito posizioni già espresse in passato e quindi non aggiungendo nulla di nuovo a quanto già noto.

La Presidente Mastrangelo ricorda che tutte le normative parlano esclusivamente di commercializzazione, e non di registrazione dei pedigree.

Tra le altre cose, il ministero sostiene che anche i gatti importati da un paese senza libro origini riconosciuto dallo stato non dovrebbero essere ammessi. Ad esempio un gatto svedese con pedigree SVERAK, associazione FIFe non riconosciuta né autorizzata dallo Stato svedese, non dovrebbe essere autorizzato in Italia alla riproduzione e commercializzazione.

Il Ministero aggiunge inoltre che il regolamento della commissione europea su cui si basa la direttiva in fieri e che cancella e abroga tutte le direttive precedenti (tra cui quelle ora in essere) NON parla di gatti. Dichiarazione questa sicuramente paradossale

Si è deciso quindi di non proseguire nei contatti col Ministero dal momento che le risposte non sono altro che la ripetizione di concetti noti privi di motivazione giuridica.

Si cercherà, pertanto, di percorrere altre vie ed orientarci verso la commissione europea. A questo proposito, il Presidente preferisce lascerà la parola al socio Ortoni.

Nel frattempo il ministero ha indetto un incontro il 20 marzo per discutere l'armonizzazione delle norme tecniche dei tre libri riconosciuti. Durante l'incontro vengono prese decisioni sulla la paventata chiusura di tutte le trascrizioni e registrazioni per gatti nati in Italia ma registrati all'estero, a partire dal 30 aprile, come da comunicato AFeF pubblicato su FB.

Il problema riguarda il nostro club in quanto più numeroso è il numero di gatti che si trovano in questa situazione, rispetto alla Spagna, Slovenia ed altri paesi in cui sono iscritti altri allevatori Italiani.

Secondo quel comunicato, se non trascriviamo entro quella data tutti i riproduttori, non potremo più farlo né per loro né per i cuccioli e i nostri pedigree non saranno accettati più da ANFI, AFeF e ENFI. In sostanza per loro sarebbero illegali a partire dal 30 aprile e, di conseguenza, non commercializzabili in Italia.

Il paradosso di questa decisione è che gatti nati in Italia e registrati in associazioni non riconosciute (TICA, CFA o altri WCF a parte AFeF) potranno però essere ancora registrati oltre quella data, se faranno la CCS, senza limitazioni. I nostri gatti, con pedigree FIFe riconosciuti da stato membro della UE invece no.

Va detto che il verbale della riunione del 20 non è stato mai reso pubblico. E' invece atteso un comunicato AFeF che contiene la data irrevocabile di chiusura del 30/4.



Felis Nitra Club Italiae sono
Member of FFS – Federacia Felis Slovakia
Member of FIFe



Se il termine fosse quello i tempi saranno molto stretti, anche per problemi tecnici legati ai tempi di richiesta dei pedigree per i cuccioli appena nati o che stanno per nascere.

Per questi motivi il Presidente Mastrangelo ha quindi deciso di scrivere a FIFe (tramite FFS) per coinvolgere la federazione direttamente, girando loro l'annuncio di chiusura delle trascrizioni e chiedendo in occasione del prossimo congresso WCC a Milano del 9 aprile un incontro ufficiale come rappresentante FFS, con ANFI e con il Board FIFe.

Lo scopo è presentare tutta una serie di documenti al Board per far presente la situazione creatasi ed evidenziare tutte le violazioni alle regole FIFe che comporterebbe questa decisione, in modo che FIFe esprima un parere ufficiale riguardo la posizione di ANFI in seno alla FIFe.

Infatti a fronte di tali violazioni ci sono due possibilità che si configurano, se la situazione rimane invariata: o finisce Club Italia come club membro di FFS o finisce ANFI per lo meno come membro FIFe.

Dopo aver mandato a mezzo e-mail la copia del comunicato AFeF tradotto in Inglese, la Presidente Mastrangelo è stata contattata dal Segretario Generale FIFe Rejers e dalla Presidente FIFe Sjodin i quali si sono detti estremamente preoccupati.

Oltre al discorso trascrizioni si profilano problemi anche per le esposizioni, poiché se non può essere trascritto un gatto non può nemmeno essere portato in expo. ANFI non ha ancora affrontato questo aspetto del problema, ma ENFI, ad esempio, già da tempo non accetta gatti del club in esposizione. Essendo ente privato non connesso ad alcun circuito questo è nel loro diritto. Se tuttavia per questo rifiuto viene addotto come motivo la non iscrizione del gatto ad un libro origini e la impossibilità di trascrizione, allora cambia il discorso probabilmente per tutti i 3 enti collegati a MIPAAF. Anche AFeF in effetti ha già annunciato che dal 30 aprile non accetterà più gatti del nostro club in expo. E' possibile che anche ANFI debba sottostare a questa posizione. Nel qual caso potrebbe verificarsi un grave problema con FIFe che ha già dichiarato che in questo caso la membership FIFe di ANFI sarà sospesa, con conseguente problema per tutti i soci ANFI.

Nel corso dell'incontro di Milano vi sarà presumibilmente quindi una presa di posizione in un modo o nell'altro e si dovrà cercare di mettere alle strette ANFI: dovranno dire o che non accetteranno più i nostri gatti al loro LO e alle expo o che lo faranno comunque. Nel secondo caso, la FIFe non potrà esimersi dal prendere una posizione netta.

In base a questa situazione ed in attesa di ulteriori sviluppi, la Presidente Mastrangelo chiede ai soci di valutare le possibili azioni da compiere per continuare a poter cedere i nostri cuccioli ad allevatori (persone) Italiani senza incorrere in problemi.

Secondo i regolamenti FIFe non è permesso fare la doppia registrazione dei pedigree in ANFI (solo un socio può richiedere ed ottenere documenti e solo il paese in cui il socio ha membership può emetterli per lui). Registrare con ANFI significherebbe automaticamente rientrare in ANFI.

Le altre sono AFeF ed ENFI e sappiamo che già adesso alcuni soci stanno facendo una doppia registrazione con questi enti per mettersi al riparo da eventuali problemi.

La Presidente informa che anche altri 2 libri origini di altre associazioni stanno per essere approvati: AGI e FIAF, entrambe del circuito WCF. Il Segretario Mazzoni ha già contattato AGI che si dichiara a quanto sembra aperta a considerare come opzione di accettare i nostri gatti, ma intanto confermano che non hanno ancora avuto il riconoscimento ma sono solo prossimi ad ottenerlo. Abbiamo anche ricevuto una proposta da AFeF per regolarizzare i nostri gatti entro le date di scadenza annunciate che praticamente comprende tutto il servizio previsto per i soci senza obbligo di membership, agli stessi prezzi dei soci anche se con pagamento della IVA.

Le possibilità di cui si era discusso alla precedente GA del Club per un eventuale creazione di un libro di Club Italia è stata presa in esame ma non è praticabile in tempi brevi ed ha inoltre un alto impatto economico.



La situazione comunque è sempre in evoluzione ma al momento possiamo solo considerare come reale e pratica la prospettiva della chiusura al 30 aprile di tutti i Libri Origine Italiani alle trascrizioni dei nostri gatti.

La Presidente lascia la parola alla socia Carmen Ortoni.

Ortoni ribadisce che allo stato attuale non abbiamo un verbale ufficiale di quanto detto lo scorso 20 marzo ma solo voci, va comunque ponderato tutto con attenzione e ognuno può decidere per sé. Sarebbe tuttavia meglio decidere e mantenere una linea comune.

La Ortoni ha chiesto il parere di un avvocato esperto in diritto internazionale che prenderà in esame eventuali possibilità di contestare l'intera proposta del MIPAAF. Le cose sono state rese complicate, forse volutamente, ma non possiamo fare a meno di esaminare tutto il contesto, anche perché questa situazione ci pone in difficoltà per ogni cessione anche se da pet. Vale secondo lei la pena anche usare fondi del club per avere pareri e suggerimenti autorevoli, se possiamo ottenere delle risposte concrete e trovare valide possibilità di azione. Il Board si riserva come a termini di regolamento del Club di valutare l'uso dei fondi disponibili.

Prosegue la Ortoni facendo presente che al momento possiamo solo fare ipotesi, in quanto il ministero non ha espresso mai pareri esplicitamente ed inequivocabilmente contrari a noi, non vi sono state azioni contro di noi o nostri soci e nella risposta a FFS vi sono molti punti oscuri e molto discutibili, ma la discussione potrà esserci solo in sede legale e da parte di un esperto.

Interviene Annalisa Gra: dice di provenire da WCF ed è al momento non alleva ma è interessata solo a fare qualche expo. Lei ha visto la guerra tra i vari club WCF ai tempi dell'accordo AFeF-AFI, quando a un certo punto AFeF ha volutamente affossato AFI per interesse. Secondo lei affidarsi ad AFeF è sinonimo di far morire Club Italia, non si fida di AFeF e dell'atteggiamento di accentramento della associazione già mostrato nei confronti di AFI e di tutti gli altri WCF in Italia. Qui si tratterebbe secondo lei di piegare la testa con qualcuno che già con altri WCF si comporta male quindi figuriamoci con noi che siamo addirittura FIFe, a suo parere lo scopo ultimo sarebbe semplicemente quello di assorbirci.

La Presidente Mastrangelo risponde che AFeF non ci vuole come soci, parlano solo di trascrizioni, alla proposta manca solo infatti la iscrizione perché da un punto di vista pratico chiedono le stesse cose e praticano gli stessi prezzi come se fossimo soci ma senza tesserarci come tali. Sarebbe quindi solo un appoggio per le pratiche.

Prende la parola Laura Brama

La Brama dice che non è che se ci appoggiamo ad AFeF scompariamo, abbiamo e avremo comunque una nostra individualità come FIFe e sempre la manterremo, non è che trascrivendo in AFeF ci si affida a WCF e si diventa WCF, rimarremmo sempre Club Italia, sempre con pedigree emessi da FFS-FIFe e sempre tutti i nostri gatti saranno da registrare prima in FIFe, poi eventualmente da trascrivere, a quel che definiscono norma di legge, e per questo ci si può rivolgere ad AFeF o chi altri, ma non è che automaticamente scompariamo o veniamo assorbiti solo per questo.

In risposta a quanto detto da Mastrangelo sul fatto che non sia ancora stato pubblicato ufficialmente il verbale della riunione del 20 marzo, Brama ritiene che Domancich stia solo prendendo tempo sino all'incontro di Milano perché teme che di fronte all'evidenza si potrebbe configurare un qualche provvedimento FIFe nei loro confronti. Sin quando non avrà una risposta anche da FIFe in merito alla vicenda continuerà ad attendere e rimandare.

Mastrangelo replica dicendo che secondo lei questo è vero, che quando il Domancich ha realizzato che serviva più tempo e che probabilmente non poteva rifiutare come ANFI dei gatti FIFe, allora ha deciso di prendere tempo per vedere cosa succede all'incontro di Milano: ANFI sta tra incudine e martello, in questo momento. Se il verbale esce con l'ufficializzazione di quelle decisioni allora



rischiano la sospensione dalla FIFe, se non le ottempereranno allora si troveranno contro il MIPAAF e le altre associazioni, perché di fatto ricuserebbero l'accordo sottoscritto il 20 marzo.

Ovviamente Domancich deve trovare una scappatoia, quindi per questo temporeggia e attende un incontro con FIFe in cui quasi certamente proverà a sostenere che non è cambiato ancora nulla sfruttando proprio il fatto che non vi sono verbali o comunicati ufficiali.

Interviene Sonia Calignano: ricorda che anche gli Italiani iscritti a FIFe tramite la Spagna sono nella nostra situazione. Loro sono ASFE e per essere tranquilli trascrivono tutti i loro gatti con ENFI, le risulta che hanno fatto una sorta di accordo con loro.

Interviene Genni Verrucci: riassume il concetto di quanto esposto prima e chiede conferma quindi che per essere in regola deve trascrivere i riproduttori. Ma i cuccioli, deve poi trascriverli tutti o solo quelli che restano come riproduttori? Ribadisce di voler piuttosto procedere con un LO nostro del club. Chiede inoltre come funziona la normativa a livello europeo, cosa dice di preciso la norma europea?

Interviene Michele Fabris dicendo che comunque se noi dobbiamo chiedere un affisso ad AFeF dopo la seconda cucciolata (come da loro proposta) allora non è che manteniamo poi una grossa identità, soprattutto se poi dovremmo chiedere anche i pedigree in emissione da loro, non trascrivere i nostri, quindi avremmo doppio affisso, doppia registrazione, doppi pedigree e per tutti quelli fuori dal club comunque diventiamo AFeF come se lo fossimo davvero a tutti gli effetti in quanto noi usciremmo a quel punto con gatti con affisso AFeF e pedigree AFeF, non più FIFe.

Erika Chessa e Michele Fabris anche loro preferirebbero esplorare la strada del LO interno al club.

Erika Chessa si dichiara perplessa sulla eventualità esposta prima di non venire accettata in expo ANFI come socia FFS, cosa che per lei sarebbe inaccettabile e negativa.

La Presidente Mastrangelo risponde a Genni Verrucci ed Erica Chessa: la normativa su cui si basano i decreti parla essenzialmente di esemplari da riproduzione e della loro commercializzazione. Lei sostiene che se un cucciolo non sarà riproduttore, ceduto quindi da pet, non rientra in questa definizione e non deve sottostare a questo regolamento.

Secondo Antonella Baldaccini invece questa distinzione non c'è e non viene fatta da MIPAAF.

Il punto a parere della Presidente Mastrangelo è che le regole sono fatte ritagliandole sul metro dell'animale da reddito (ovini, caprini, bovini etc.) e sono o usati da riproduzione o commercializzati da reddito sempre. Anche per questo i NFB non sono considerati dal MIPAAF e non ammessi quindi in derivazione di ciò dai 3 LO, perché per queste direttive comunque tutti i capi, che tali sono definiti gli animali da reddito e quindi in questo anche i gatti, sono tutti da registrare perché saranno usati o da pellame o da macellare o altro ancora. Il problema nasce dall'aver fatto credere che si applicasse questa normativa anche ai pet e all'animale da affezione, in nessun altro stato al mondo, non solo in Europa, vi sono norme che regolano il commercio e la registrazione di pet. In tutto il resto del mondo tranne che in Italia al massimo si regola il trasporto. Siccome ANFI ha voluto monopolizzare il mondo del gatto ha fatto credere che dove si parlava di "animali vivi" ci si riferisse non a solo quelli elencati in allegato come specie da reddito ma a tutti quanti cani e gatti compresi. Noi vorremmo infatti prima di tutto chiarire specialmente con il Ministero che questa è una interpretazione errata e fuorviante delle direttive europee e che tutto quel che segue è un abuso arbitrario.

Purtroppo per ora siccome il non riproduttore non esiste allora si applica a tutti i gatti l'obbligo di trascrivere.

Del LO di Club Italia se ne riparlerà a seguire ma è comunque un argomento complesso.

Per quanto concerne le expo: più volte si è detto ad ANFI che se ci accettano in expo allora vuol dire che il nostro gatto è "legale". ANFI insiste invece a ritenere le due cose distinte perché le expo sono expo FIFe, anche se insistono a definirle manifestazioni ufficiali del libro genealogico.



Tuttavia se cade la possibilità di trascrivere allora secondo la Presidente ne consegue per forza che decade anche la possibilità di accettare i gatti in expo. Questa è una cosa su cui si sta lavorando ancora, sarebbe quasi augurabile accadesse per poter avere un modo di far recedere ANFI, almeno farla escludere dalla FIFe.

Emilia Varisco interviene, anche lei chiede cosa comporta operativamente ed in termini di costi istituire il libro origini del club, comparato alle doppie registrazioni.

Interviene Carlo Monti: risponde a Fabris riportando esperienze personali in cui è successo più volte che la gente interessata a suoi cuccioli chieda se siano ANFI, e spesso gli è stato risposto che gli era stato riferito che se un pedigree non era ANFI allora non erano gatti "legali" e non li volevano. Da alcuni mesi in qua succede spesso, Monti pensa che siano gli stessi soci ANFI che stan facendo propaganda sul fatto o sono ANFI o non sono legali e i cuccioli sono poco più di gatti da strada. Monti riferisce che lui tenta anche di spiegare come stiano i fatti ma molto spesso la gente non recepisce e rifiuta i cuccioli.

Interviene Baldaccini: vuol precisare che il problema non è registrare i gatti a un LO autorizzato entro il 30 aprile, ma che il vero problema è registrare i gatti nati dopo, se è vero che non è possibile trascriverli oltre quella data. Sapendo che per il LO del club i tempi sarebbero comunque lunghi dice che secondo lei si deve capire come comportarsi con i cuccioli nati dopo il 30 aprile. In merito a quanto detto di gatti nato fuori dall'Italia che non dovrebbe secondo il parere MIPAAF essere registrati se non provenienti da LO autorizzati da uno stato Europeo, questo a suo modo di vedere è in contrasto con le norme tecniche accettate al momento e che quindi per arrivare a questo dovrebbero essere redatte ex novo le norme vigenti. Lei pensa per questo che non accadrà mai che li rifiutino.

Interviene Eleonora Ricciardi: espone una considerazione identica a quella di Carlo Monti, anche lei ha avuto fastidi con persone che non si fidavano del fatto che i pedigree fossero "validi" e secondo lei questo è dovuto anche in parte al fatto che il pedigree fosse in una lingua straniera dell'est: come sappiamo spesso da quei paesi arrivano cuccioli importati illegalmente. In un caso particolare ha avuto anche problemi causa il ritardo con cui sono arrivati i pedigree e quindi alcune persone sollevavano molte questioni pure se il gatto era ceduto come pet. Vorrebbe quindi sapere se per lo meno sarebbe possibile avere il pedigree in inglese e non solo in slovacco per dare almeno un'aura in generale di maggiore affidabilità per chi li riceve con il cucciolo.

Interviene Di Chio: A suo modo di vedere i gatti prima di tutte le altre considerazioni sono quelli da tutelare in ogni modo. Il problema è che si deve proteggere il cucciolo prima di tutto per la sua salute, quindi ricordare che il pedigree è la loro carta di identità. Le persone disposte a spendere soldi vogliono certezze. Ci sono sempre stati problemi e ci saranno sempre con i gatti con pedigree, di chiunque sia il pedigree. La FIFe dice che nel nostro paese possiamo e dobbiamo fare come possiamo e dobbiamo fare secondo le nostre regole nazionali. Domancich è sempre stato infido, ha causato già le scissioni e i mutamenti precedenti di FFI e le altre associazioni che han rappresentato FIFe in Italia nel tempo.

Si deve sempre comunque tenere in prima posizione l'interesse del gatto. Secondo Di Chio le persone che vogliono comprare il gatto di razza pensano un po' come si fa per le marche di vestiti e scarpe di moda. La ANFI che rappresenta FIFe in Italia rappresenta un po' un marchio e la gente si fida. Forse a questo punto conviene essere più diplomatici. Prima vediamo cosa succede a Milano, ma se non si deciderà nulla allora ci vuole maturità e dobbiamo fare sì che magari il nome resti vivo come Club Italia però accettando anche di tornare in ANFI anche come Club. Di Chio fa l'esempio dell'allevamento cinofilo con i vari club di razza affiliati, si potrebbe per lui cercare di rientrare nell'ANFI e restare comunque uniti come club, avere nostra identità; fare questo e restare in ANFI ci farebbe rientrare anche nella legalità.



Interviene Carmen Ortoni: precisa alcune cose sulla opportunità di rivolgersi ora ad una delle 3 associazioni ministeriali. Dobbiamo per lei tener presente la situazione oggettiva, che non è modificabile in tempi brevi. Prendere atto o usare la proposta fatta da AFeF che è stata sottoposta nei giorni scorsi ai soci non è per lei pensare di diventare AFeF ma avere solo un ped di appoggio che permette di fare un percorso legale privo di intoppi in seguito. Se i gatti nati dopo il 30 aprile saranno intrascrivibili per sempre, da quanto si sa al momento, lei teme anche che si potrebbe avere la cessazione di trascrizione dei loro eredi per gatti ceduti all'estero nel momento in cui questi eredi tornassero in Italia acquistati da qualche allevatore Italiano. I suoi antenati, teme la Ortoni, se non sono considerati legali sarebbero cancellati dai pedigree. Sono tutte cose che partono da un principio errato che col tempo può cambiare, ma per ora questa è la situazione e noi dobbiamo scegliere. Per lei fare una doppia trascrizione non va ad inficiare nessun tipo di identità o altro, serve solo ad evitare problemi.

In quanto ai costi, non tutti i cuccioli a suo parere devono essere trascritti ma solo i gatti che vanno in riproduzione. Poi si deve anche tener conto che ad ottobre decade la legge 174, per cui la normativa deve essere cambiata e il nuovo regolamento esplicita in modo preciso quali specie animali sottostanno alla direttiva. Fino ad allora però non possiamo sapere cosa succederà. Dobbiamo essere consapevoli che se non facciamo la doppia trascrizione avremo possibili problemi con i cuccioli ceduti con un nostro pedigree. Ognuno di noi deve capire cosa serve fare e quanto costa, per decidere come e cosa fare, ma si deve prendere atto che qualcosa va fatto. Aprire un LO nostro come club costa veramente tantissimo e ci vogliono diversi anni.

Nel frattempo si deve decidere come agire. In Italia un pedigree vale solo se emesso da uno dei tre LO autorizzati. Anche in Francia, dove il LOOF ha fatto un accordo con ENFI, sta accadendo una cosa simile coi gatti nati in Italia. Sembra assurdo poi che anche i gatti esteri i cui pedigree vengono da associazioni non riconosciute siano accettati, e del resto inizialmente pure il ministero voleva chiudere le importazioni per questi gatti, ma non avevano capito al MIPAAF che in Europa si contano sulle dita di una mano queste associazioni con LO autorizzati e anche ANFI ha dovuto insistere per non chiudere ai LO esteri non autorizzati altrimenti non si sarebbe più trascritto nulla del tutto.

Interviene Fabris per rispondere a Di Chio riguardo l'esempio della cinofilia: i club sono tutti parte di ENCI e non sono indipendenti, i loro soci sono prima di tutto ENCI e poi sono Club Privati senza alcun tipo di indipendenza o autonomia o valenza ufficiale.

Interviene Eleonora Ricciardi: ritiene che tornare a chiedere aiuto ad ANFI sia paradossale visto che quasi tutti noi siamo in Club Italia per disaccordo con ANFI e soprattutto perché è ANFI che ci sta facendo la guerra. Forse appoggiarci ad altri sarebbe meglio.

Interviene Genni Verrucci che ripropone il proprio caso, lei non deve trascrivere un paio di gatti ma decine. Per lei è un problema: O trasferisce tutto in AFeF o teme di trovarsi a spendere centinaia di euro. E questo poi in attesa di ottobre quando potrebbe decadere tutto.

Carmen Ortoni risponde che non ci sono certezze né su ottobre né sulla scadenza del 30 aprile in sé né tantomeno su cosa accadrà in generale.

Silvia Ranzani aggiunge che anche per lei è una questione di costi che potrebbe crea problemi. Lei ha già un affisso WCF concesso da AGI e chiede come sarebbe la situazione con AFeF per lei.

Interviene il Segretario Marco Mazzoni: prima fa presente a Di Chio per quanto concerne la possibilità di tornare come club in ANFI che non possiamo farlo dal momento che ANFI non ammette nel suo statuto un cosiddetto socio collettivo o un Club ma solo sezioni regionali. Il cambio di statuto previsto a tal fine durante i contatti precedenti non è stato mai fatto e al momento se rientrassimo in ANFI lo faremmo come individui singoli e mai come Club, nessuna autonomia o identità di alcun tipo sarebbe possibile. Detto ciò per il segretario questa non è una opzione valida almeno come associazione, poi come individui ovviamente ognuno può decidere per sé.



Il segretario risponde quindi a Silvia Ranzani facendo presente che chi avesse un affisso AFeF può già usarlo e gestire bene da solo la situazione, ma in WCF non gli risulta che per tutti i club valga trasversalmente un affisso registrato presso altri come vale per FIFe su ogni membership. AGI sta per avere un suo libro origini, sono in attesa di una ispezione formale. Se uno ha gatti che erano già registrato in AGI ovviamente non ci saranno problemi con loro e li accetteranno sempre. Il Segretario informa i soci che la Padovani, Presidente della AGI da lui contattata, ha dichiarato disponibilità di valutare se fare trascrizioni anche dopo il 30 aprile, anche perché, secondo lei, per quanto ne sa questa decisione è solo un accordo tra le parti fatto privatamente tra i tre libri origini, per cui se non è un obbligo di legge per lei non è un problema mantenersi disponibile ad esaminare questa possibilità di proseguire le trascrizioni. Resta il fatto che ovviamente ognuno può decidere in base alla sua esperienza e situazione. Chiede infine conferma a chi ha un affisso in WCF se sia trasversale o se è limitato alla singola associazione.

La Ranzani riassume quindi la propria situazione su cui ha posto la domanda concludendo che se si ha un pedigree WCF comunque in genere tutti i WCF lo accettano ma un affisso non è universale in WCF, vale solo per ogni singola associazione. Quindi se lei ha un affisso AGI allora dovrà reregistrare questo affisso in AFeF per poter avere pedigree AFeF. Chiede se lei potrà fare la registrazione comunque anche con un altro WCF oltre ad AGI, se per noi come FIFe può essere un problema avere anche una doppia associazione in diversi club WCF.

Il segretario Mazzoni risponde che per quanto riguarda FIFe e Club Italia non ci sono problemi se lei registra come socio FIFe ad altri club WCF, anche 20, ma non sa se possa essere un eventuale problema tra i vari club WCF.

La Presidente Mastrangelo chiarisce che nessuno può essere iscritto come socio di un secondo club FIFe, si può essere soci in un qualunque membro nazionale FIFe a scelta ma uno solo.

La politica WCF per essere socio in più club WCF deve chiederla a WCF, e forse per come sono strutturati non è un problema, ma comunque non possiamo dirlo noi come FIFe.

Interviene la Baldaccini: Chiarisce che ci si può associare a qualsiasi club WCF. Se adesso si va da un altro WCF in AFeF però non cambia il fatto della data di fine trascrizione se già l'altro club WCF non ha un libro ministeriale.

Interviene Laura Brama: risponde che anche lei si chiede cosa accadrà in AGI, in quanto sino alla riconoscimento del loro LO come faranno? Si devono comunque importare in AFeF i pedigree e tenere in naftalina quelli AGI sino a riconoscimento avvenuto? La domanda sarebbe da porre a qualche socio AGI per sapere come agiscono in questo momento.

Mastrangelo chiarisce quindi il discorso libro origini eventuale di Club Italia. Premette che nella riunione del 20 marzo si è anche deciso di togliere le CCS e i test parentali. La questione dei pedigree in inglese era già stata fatta in precedenza. Vorrebbe anche sentire come si comporta ENFI e cosa succede, quali procedure si seguano per chi registra in ENFI, come ad esempio i soci Grillo e Zani, perché da ENFI non abbiamo mai avuto informazioni. Sottolinea comunque che è assolutamente corretto quanto detto sullo statuto ANFI boicottato da ANFI stessa che ha eliminato il socio collettivo. Non possiamo al momento pensare di tornare in ANFI come club e difficilmente ANFI sbloccherà la situazione perché hanno interesse a restare come sono e non di diventare una federazione. Per quanto riguarda i costi risponde a Verrucci che è vero che le doppie registrazioni incidono per almeno 20 euro a gatto, minimo, ma quanto viene ceduto il cucciolo? Se lo si cede a minimo 800€ (cifra minima dichiarata da Verrucci su domanda della Presidente) probabilmente si possono sopportare anche questi 20€ in più.

Interviene il Tesoriere Caratozzolo il quale dice che se Verrucci non cederà in Italia tutti i cuccioli da riproduzione, visto che ritiene che ne ceda molti più all'estero che in Italia, allora tutti i cuccioli che vanno all'estero già non sono soggetti a tutto questo poiché all'estero non ci farebbero storie mai a parte in Francia su un pedigree di FFS. Di questi cuccioli che cederà in Italia, quanti



oggettivamente pensa che le chiederanno un pedigree ANFI o AFeF a ENFI? Il discorso della doppia registrazione ha senso se chi prende il gatto ha interesse che questo sia "legalizzato". Se si spiega chiaramente la cosa, questo non dovrebbe essere un problema. Se non c'è un contratto né una ricevuta oltretutto questo discorso non conta nulla. Io posso pure vendere a tremila euro un gatto di strada se chi lo prende è d'accordo a pagarli. Se non si scrive un contratto e non ci sono ricevute non si potrebbe neppure poi questionare sul pedigree. Secondo Caratozzolo tutti questi discorsi sono solo tesi a far preoccupare noi più del necessario. Questa minaccia di chiudere le registrazioni è solo un accordo tra parti privato senza una sola legge ufficiale, per lui a livello legale questa è follia e non ha un minimo riscontro neppure sulla realtà dei fatti legata alla fisiologia e al ciclo naturale dei nostri gatti. Caratozzolo suggerisce di attendere assolutamente, prima di parlare di qualsiasi cosa, l'incontro di Milano. La ANFI per lui non è così stupida da voler rischiare di uscire da FIFe, non sarà ANFI a dare problemi ma sicuramente la Sicco e la sua ENFI che non sono riconosciuti da nessun circuito internazionale ma solo da sé stessa e dal MIPAAF. Domancich resterà in ombra a vedere cosa fanno gli altri e a suo parere di fronte a FIFe Domancich dichiarerà che non faranno mai nulla contro di noi e contro FIFe. Secondo il tesoriere queste sono solo persone che provano da dieci anni a farci preoccupare e non è però mai ancora cambiato nulla.

La Presidente Mastrangelo risponde a una domanda posta in chat da Resera e Fabris su gatti ceduti all'estero. Se un gatto viene ceduto all'estero e riproduce, supponiamo allora che un suo figlio o nipote torni in Italia importato in - mettiamo - ANFI da un allevatore Italiano. In realtà a questo punto il pedigree che il socio club Italia manda ad esempio in Polonia, quando un discendente del gatto torna in Italia non è più un pedigree di Club Italia né un pedigree Slovacco ma è un pedigree polacco. L'Italia prenderebbe per la registrazione un pedigree polacco, corretto e valido, e secondo il regolamento FIFe NON PUO' MAI togliere informazioni solo perché se il gatto antenato è nato in Italia e registrato da noi. Se il pedigree arriva dall'estero ed è un pedigree emesso da una federazione estera, secondo le regole dichiarate e soprattutto l'ANFI per regola FIFe, nessuno potrà togliere mai dal pedigree i nostri gatti, non è come sosteneva Ortoni precedentemente. Negli altri paesi questo problema infatti non ci sarà mai ed esiste soltanto qui in Italia. In questo senso ha ragione Caratozzolo nel momento in cui il gatto esce dall'Italia noi non saremo più soggetti a questa normativa.

Interviene Di Salvo chiedendo se rischia in qualche modo la esclusione dal club di razza del BSH (club Italiano) di cui sono soci lei e la madre Barissa Loredana. Non sappiamo come rispondere, è un problema del club di razza, ma in base alle normative UE noi abbiamo assolutamente libertà di associazione senza mai possibilità di mettere questo in discussione. Si parla solo del fatto che i gatti nati in Italia sono da registrare in Italia secondo qualcuno. Per esempio, Tavernise, Calignano e Loffeld che sono sempre soci nostri ma non vivono in Italia, non avranno mai questo problema e i loro gatti con lo stesso nostro pedigree sono considerati validi. La sola discriminante secondo il MIPAAF è il luogo di nascita del gatto che costringerebbe a passare da un LO Italiano. Questi però come dice Caratozzolo sono accordi tra MIPAAF e 3 associazioni e non ci sono leggi dello Stato, anche Rejers chiedeva dove sia la legge Italiana che esige la registrazione in Italia. Se questa legge non esiste e questa è solo una iniziativa di 3 club, allora non ha valore. Con Ortoni stiamo interpellando infatti anche legali per avere conferma o meno se la strada sia quella giusta e se questo sia vero. Occorre certamente il parere di un esperto, e questo è quel che stiamo cercando di ottenere in questa fase.

Caratozzolo ribadisce che sia possibile anche che Domancich stia facendo una sorta di doppio gioco per rendere preferibile ANFI ad ENFI e AFeF come destinazione privilegiata per i nostri soci, andando contro al loro accordo. Secondo Caratozzolo non vorranno MAI essere espulsi da FIFe e faranno qualunque cosa per evitarlo, per cui possiamo aspettare e vedere stando certi che stanno solo facendosi guerra tra loro per portare i nostri soldi nelle loro casse.



La Presidente Mastrangelo conferma che anche per lei la sola cosa che cercano è avere soldi da noi. Secondo noi questo che sta accadendo è un abuso e stiamo cercando di evitarlo. L'incontro di ANFI con FIFe è anche rischioso perché in realtà loro possono dire che non hanno mai scritto nulla di ufficiale. Ci sono per fortuna anche scambi di mail precedenti e comunque dobbiamo andare la per fare chiarezza con FIFe.

Silvia Ranzani ci informa che anche un club belga indipendente non accetta pedigree di gatti nati in Italia ma non registrati in Italia.

Simone Caratozzolo risponde che essendo un club indipendente non dobbiamo a suo parere farcene un grosso problema, che quel che conta sono i club e le associazioni ufficiali nei circuiti principali.

Donatella Mastrangelo conferma che alcune settimane prima aveva sentito voci al riguardo, chiede alla Ranzani se ha qualche estremo di persone da contattare per avere chiarimenti.

Ranzani dice che ha solo avuto una richiesta da una allevatrice belga interessata alla sua cucciola, questa diceva di avere bisogno di una trascrizione a un libro del MIPAAF per far accettare il pedigree dal suo club. Questo solo per dire che avremo possibilità di problemi anche da altre parti ma non solo da Francia e Italia.

La Presidente torna al punto del LO di Club Italia. Da quel che si sa per avere un LO ministeriale si deve rispettare un decreto del 94 in cui si istituiscono i libri genealogici, decreto che contiene una grossa serie di requisiti. Prima di tutto dobbiamo anche ricordare che noi per la legge Italiana non esistiamo e non abbiamo alcuno stato giuridico. Noi siamo una sezione di un club slovacco membro di FIFe. Noi per l'Italia siamo solo privati cittadini che si associano ad una associazione estera. I contatti avuti all'inizio con il MIPAAF sono in effetti stati anche un pochino impropri. Ad ogni modo per prima cosa dovremmo avere una personalità giuridica, ci dobbiamo costituire in associazione o ente e registrarci come tali, registrare uno statuto e costituirci come associazione Italiana riconosciuta (che vuol dire anche pagamento di tasse e tenuta dei libri da parte di un commercialista, partita iva e tutto quanto compete ad una associazione riconosciuta). Va fatto tutto ciò presso un notaio e come inizio solo per questo c'è un costo iniziale di 15 mila euro. Noi abbiamo un bilancio con circa 5 mila euro di disponibilità. Il primo problema è quindi di costi già solo per diventare associazione riconosciuta. Serve un finanziamento a fondo perduto di almeno 200/250 euro a testa dei soci attuali.

Poi una volta arrivati ad essere una associazione riconosciuta dovremmo adempiere a parecchi altri punti, tra cui avere una banca dati di pedigree di una gran quantità di gatti con una serie di requisiti tecnici non trascurabili. Abbiamo il numero di gatti ma mancano alcune cose come struttura informatica di gestione. Si richiedono inoltre strutture tecnico amministrative adeguate, ovvero una sede, un ufficio in cui tenere la documentazione e le attrezzature. Alla fine serve superare una ispezione del ministero che approvi il tutto.

Il Segretario Mazzoni aggiunge che serve assolutamente anche avere un bilancio certificato di almeno 3 anni della associazione costituita legalmente. Il problema non è quindi solo di costi ma soprattutto di tempi. Noi abbiamo una urgenza molto più pressante.

In prospettiva potrebbe essere molto interessante ma poi dobbiamo anche pensare che non potremmo più essere in FIFe, in quanto in Italia c'è già un socio FIFe. La nostra associazione quindi non deve essere costituita da persone che hanno incarichi ufficiali in FIFe, tipo la Presidente che è giudice FIFe, il Segretario che è allievo etc. etc.- Queste persone non potranno quindi più ricoprire incarichi in questa associazione che diventerebbe di fatto un club indipendente.

Comunque ci vuole poi anche qualcuno che il lavoro di segreteria lo faccia, quindi si deve anche prevedere di avere impiegati fissi che eseguano questo lavoro e gli impiegati vanno pagati e messi in regola fiscalmente. Non è un discorso al momento praticabile per tutti questi motivi.



Viene infine richiesto ai soci Zani e Grillo un riassunto delle condizioni e delle richieste ENFI per le trascrizioni.

Loro rispondono che sono interessati ad ENFI perché fanno molte expo in toscana e sono per questo appetibili per loro. A loro ENFI ha chiesto poche cose, dicono che servono 12€ più iva per trascrivere un singolo gatto, non si è mai parlato di iscrizione come soci ad ENFI né di trasferire affissi. I soci sono stati informati che se ci fossero molti gatti da trascrivere insieme si possono anche fare rateizzazioni. Grillo informa infine che la Sicco li ha poi contattati dopo questa riunione dello scorso 200 marzo dicendo che se volevano fare subito tutti i passaggi di tutti i loro gatti avrebbero poi evitato le varie CCS e che sarebbe stato tutto molto più semplice.

La Presidente Mastrangelo chiede informazioni su registrazioni di cucciolate in ENFI, dichiarazioni di monte e nascita etc. etc. ma Zani e Grillo non hanno mai fatto alcuna di queste pratiche e non hanno quindi informazioni in merito. I cuccioli che stanno nascendo da loro adesso avranno pedigree FFS e saranno ceduti come pet quindi nessuno di loro pensava di trascrivere quei cuccioli. Per loro avere trascritto i riproduttori è solo come un paracadute in attesa di sapere come andranno le cose.

Grillo ha comunque un tariffario e questo le sembra corrispondere esattamente alle quote presenti sul sito ENFI.

ENFI non ha offerto sconti ma han ventilato "alla buona" (sic!) la possibilità di fare prezzi diversi per grossi numeri di gatti trascritti tutti insieme.

Carmen Ortoni ricorda a Verrucci che il costo delle trascrizioni in AFeF sarebbe poi scontato dal costo dei pedigree dei cuccioli futuri eventualmente nati dai riproduttori trascritti. I 25€ di trascrizione di una fattrice saranno resi al momento della dichiarazione di una sua cucciolata.

Resta il costo dell'affisso che comunque va trascritto e costerà 60€, sia che si tratti di un affisso WCF non AFeF che di un affisso FIFe.

Una cosa non ancora detta è che la quota associativa dei 22€ ad AFeF deve essere pagata comunque ma potrebbero farla risultare valida sino a tutto il 2019 compreso.

La Presidente Mastrangelo obietta che se si devono solo trascrivere o registrare i pedigree non vede perché ci si debba per forza iscrivere.

Ortoni dice che questo deriva dalla gestione da parte del Ministero e non sono le associazioni a decidere. Mastrangelo ribatte che non possono comunque obbligarci ad iscriverci. Ortoni risponde che no, in effetti non siamo obbligati, ma in quel caso paghiamo come non socio e la tariffa è maggiore.

Grillo e Verrucci dicono che ENFI non ha quote per soci e per non soci ma in realtà i soci semplicemente non pagano IVA. La differenza per una trascrizione è da 13.00€ per i soci a 15.60€ per i non soci. Questo è per altro valido per tutte le associazioni, anche per ANFI.

Brama chiede, visto che le fila son tirate a quanto pare dal MIPAAF, cosa accadrà quando cambierà il governo tra poco dopo le elezioni?

Resera dice che in effetti cambieranno tutti i funzionari e ci sarà molta confusione. Con il cambio non è garantito restino le stesse persone, anzi cambieranno quasi di sicuro. Lei aveva chiesto informazioni a una persona di fiducia nel ministero ma le han risposto appunto che non sapeva a chi indirizzarla proprio per i cambi in corso.

Mastrangelo aggiunge che sicuramente cambieranno in quanto di solito tutti i direttori vengono al limite riciclati in quando dipendenti statali, magari cambiando ufficio. Carlo Monti, ex ministeriale, conferma che essendo di ruolo quelli rimangono e al limite cambiano mansione. Le strutture in linea di massima restano, sottosegretari, direttori e staff del ministro cambiamo.



Felis Nitra Club Italiae sono
Member of FFS – Federacia Felis Slovakia
Member of FIFe



Anche questo è comunque un interrogativo al quale potremo avere risposta solo attendendo e vedendo che cosa succederà.

La Presidente Mastrangelo chiede se ci siano altre domande od interventi.

Nessuno aggiunge altri argomenti né chiede di parlare.

Viene ribadito l'impegno alla riservatezza sui contenuti di questa riunione, la Presidente si impegna ad informare tutti tempestivamente sull'incontro che avverrà a Milano la prossima settimana.

La riunione viene chiusa alle 22:40